



A proposito di rappresentanza e di efficacia dell'azione sindacale

Il 10 Gennaio 2014 è stato siglato l'accordo tra CGIL-CISL-UIL e Confindustria sul Testo unico della rappresentatività. Siccome il testo ridefinisce il concetto di rappresentatività diamo un po' di numeri per capire il peso della scrivente organizzazione sindacale.

La CUB conta oltre quaranta iscritti nella sede di Torino. Questi rappresentano il 10 % della popolazione lavorativa. Se la percentuale la si calcola sul numero che hanno una tessera sindacale (metro utilizzato per misurare la rappresentatività nelle cause di lavoro dai giudici), la percentuale sarebbe decisamente più alta.

La CUB ha deciso di non firmare l'Accordo del 10 gennaio per i motivi che vi abbiamo già spiegato e che qui vi risparmiamo. Non siamo stati a guardare ed è stata organizzata una raccolta firme dove il 56% dei dipendenti ha chiesto e sostenuto che si procedesse con il rinnovo della RSU secondo il precedente regolamento così come illustrato durante le assemblee del 18 giugno.

A seguito dell'apertura delle procedure da parte della Fistel-Cisl, e coerentemente con ciò che aveva detto, la CUB ha presentato la propria lista supportata da 115 firme, cioè da oltre il 25% dei colleghi quando il numero richiesto per la partecipazione di ciascuna lista alle elezioni RSU per le organizzazioni sindacali non aderenti al CCNL è pari al 5%.

Riassumendo, la CUB rappresenta il 10% degli iscritti tra i dipendenti della sede di Torino, ha presentato una richiesta a CGIL-CISL-UIL a nome del 56% dei lavoratori che hanno chiesto di avere una RSU con reali poteri, ed infine la propria lista è stata supportata da 115 firme di colleghe e colleghi.

Questi sono dati oggettivi che danno la dimensione della rappresentatività reale e del consenso di cui gode questa organizzazione tra le lavoratrici ed i lavoratori. Noi abbiamo posto una questione di merito, assumendo un atteggiamento propositivo nei confronti delle altre organizzazioni sindacali. Abbiamo fatto esprimere le colleghe ed i colleghi e la maggioranza di questi si è espressa in favore di un rinnovo delle RSU attraverso il precedente regolamento. Le firme sono state inviate, ma in cambio abbiamo ricevuto solo un assordante SILENZIO.

Evidentemente i soggetti stipulanti, CGIL-CISL-UIL, ritengono che gli accordi firmati con Confindustria vengano prima di ogni altra cosa, anche delle istanze di quei soggetti (i lavoratori) che invece dovrebbero tutelare e difendere.

Questo preambolo è solo l'antipasto visto che con l'introduzione dell'Accordo del 10/01/2014 da ora in avanti la RSU non dovrà passare dal voto in assemblea per firmare un accordo con l'azienda. E se la maggioranza delle RSU è a favore della firma gli eventuali effetti nefasti ricadrebbero su tutti.

Ma a chi conviene una RSU così ?

Ai lavoratori di certo non proprio. Questo accordo era necessario alla Confindustria, e quindi anche alle aziende come Comdata che vi fanno parte, per assicurare la governabilità nei luoghi di lavoro prevenendo all'origine qualsiasi tentativo di contrasto visto che il testo prevede il divieto di sciopero sugli accordi già firmati e le sanzioni pecuniarie che comportano la sospensione dei diritti sindacali.

Riteniamo quindi che non solo siamo davanti ad uno strumento inutile, ma addirittura potenzialmente dannoso. Ad esempio se la maggioranza delle RSU fa parte di una organizzazione sindacale "accomodante" nei confronti del padrone, questa potrà far passare un qualsivoglia accordo-bidone.

Per questo riteniamo che la non adesione a questo accordo possa essere la sola garanzia per la tutela e la difesa degli interessi reali dei lavoratori. Perché da ora in avanti sugli accordi già firmati anche le RSU dissidenti non potranno svolgere efficaci azioni di contrasto, come per esempio il ricorso allo sciopero. In questo contesto solo chi, come la CUB, non ha, come abbiamo scritto in un precedente volantino deciso di non "suicidarsi", avrà i reali strumenti per la difesa dei lavoratori.

**Per questo per difendere i tuoi diritti, passa dalla tua parte, passa alla
CUB, la sola organizzazione con le mani libere**

Collettivo Solidali e Resistenti
FLMUniti-CUB, Torino

Fot. In prop. C,so Marconi, 34 - torino